

COP 26

Da ormai quasi trent'anni l'ONU riunisce i vertici di pressoché tutti i Paesi del mondo nelle Conferenze delle Parti sul clima, le cosiddette COP. La COP26 del 2021 è quindi il ventiseiesimo vertice mondiale sul clima, ed è nota anche come Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici. È stata programmata a Glasgow (Scozia) dal 31 ottobre al 12 novembre 2021, sotto la presidenza del Regno Unito.

La COP26 è anche sede della 16esima Conferenza delle Parti del Protocollo di Kyoto sulle emissioni dei gas serra e della terza Conferenza sull'Accordo di Parigi.

I Paesi che hanno deciso di sottoscrivere il trattato devono svolgere ogni 5 anni delle verifiche sugli impegni assunti a Parigi. Si chiama "meccanismo al rialzo": ci si aspetta che ogni Paese presenti nel corso del COP26 soluzioni e contributi "migliorati" rispetto ai dati della COP21 (per rafforzare l'ambizione di mitigare il cambiamento climatico) che si è svolta nel 2015 e che ha condotto all'Accordo di Parigi. La COP26 è quindi la prima verifica degli impegni per il clima sottoscritti dai Paesi presenti a Parigi.

Il 13 novembre 2021 è stato raggiunto un accordo, firmato dai 197 Paesi che hanno partecipato alla conferenza, noto come patto per il clima di Glasgow (*Glasgow Climate Pact*).



OBIETTIVI

Mitigazione

Per limitare l'aumento della temperatura globale a 1,5 °C, previsto dall'Accordo di Parigi, è necessario dimezzare le emissioni nel prossimo decennio e azzerare le emissioni nette di carbonio entro la metà del secolo. I paesi che hanno sottoscritto l'Accordo di Parigi si sono impegnati ad aggiornare i Contributi determinati a livello nazionale (NDC); poiché il primo ciclo quinquennale si è concluso nel 2020, è necessario che i Paesi aggiornino i loro obiettivi per il 2030.

Pertanto è necessario:

- accelerare la transizione dal carbone all'energia pulita;
- proteggere e ripristinare la natura a beneficio delle persone e del clima;
- accelerare la transizione verso i veicoli a zero emissioni

Adattamento

Nel mondo esistono popolazioni che convivono con condizioni meteorologiche estreme, accentuate dal cambiamento del clima; pertanto al fine di sostenere le popolazioni più vulnerabili ai cambiamenti climatici è necessario:

- elaborare strategie per migliorare i sistemi di allerta precoce e costruire infrastrutture e produzioni agricole resilienti;
- proteggere e ripristinare gli habitat e costruire difese naturali contro tempeste e inondazioni;
- comunicare le iniziative in corso e i piani futuri di adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici;

Finanza

La finanza internazionale per l'adattamento e la mitigazione ai cambiamenti climatici rientra tra i principali temi di negoziazione. L'Accordo di Parigi prevedeva finanziamenti di 100 miliardi di dollari USA all'anno, entro il 2020, a favore dei paesi in via di sviluppo. Tuttavia i paesi più ricchi non hanno mantenuto gli impegni: secondo l'OCSE nel 2019 hanno limitato gli interventi a 79,6 miliardi mentre per gli Stati Uniti il presidente Biden ha promesso il raddoppio dei finanziamenti, comunque subordinati all'approvazione del Congresso.

È indispensabile sbloccare migliaia di miliardi di finanziamenti privati, necessari per raggiungere l'obiettivo di zero emissioni nette entro la metà del secolo.

Collaborazione

L'obiettivo chiave del negoziato è finalizzare le regole necessarie per attuare l'accordo di Parigi e trasformare l'ambizione in azione.

A tale fine è necessario:

- trovare soluzione sui mercati del carbonio, creando un solido sistema di crediti di carbonio che supporti la transizione a zero emissioni nette;
- risolvere i problemi di trasparenza, mettendo in atto un sistema che incoraggi tutti i Paesi a mantenere i propri impegni;
- trovare un accordo che alimenti l'ambizione dei governi a limitare l'aumento delle temperature al di sotto di 1,5 °C.

ITALIA AL COP 26



La partecipazione italiana alla COP 26 era composta da 74 delegati, tra i quali il presidente del consiglio Mario Draghi.

Il Ministero della transizione ecologica ha comunicato i documenti sottoscritti dall'Italia del corso della Conferenza. Eccone alcuni:

- *Glasgow Leaders' Declaration on Forests and Land Use* (02.11.2021), sul ruolo cruciale e interdipendente delle foreste di tutti i tipi, della biodiversità e dell'uso sostenibile del suolo per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile; contribuire a raggiungere un equilibrio tra le emissioni di gas serra di origine antropica e quelle assorbite dai bacini forestali; adattarsi ai cambiamenti climatici; e per mantenere altri servizi ecosistemici.
- *Global Coal to Clean Power Transition Statement* (04.11.2021), sulla transizione dal carbone all'energia pulita. In particolare, i Paesi firmatari riconoscono che la produzione di energia da carbone è la principale causa dell'aumento della temperatura globale e si impegnano ad aumentare la produzione di energia pulita, ad accelerare la transizione energetica, e a tutelare i lavoratori e le comunità in questo processo.
- *Breakthrough Agenda* (09.11.2021), lanciata al World Leaders Summit, prevede che i Paesi si impegnino a lavorare insieme, nel prossimo decennio, per accelerare lo sviluppo e la diffusione delle tecnologie pulite e

di soluzioni sostenibili per raggiungere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi, in maniera accessibile e inclusiva per tutti.

- *International Aviation Climate Ambition Coalition* (10.11.2021), riguarda l'obiettivo di raggiungere emissioni nette pari a zero entro il 2050 e garantire la massima efficacia del meccanismo *Carbon Offsetting and Reduction Scheme for International Aviation* (CORSIA).

